

VERBALE N° 74/XX SESS.

Seduta ordinaria del 9 luglio 2025

L'anno duemilaventicinque, il giorno 9 del mese di luglio, alle ore 15.00, previa convocazione in data 4 luglio 2025 prot. 7472 del Presidente ing. Domenico Perrini, si è riunito il Consiglio Nazionale degli Ingegneri, in seduta ordinaria, per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Approvazione verbali sedute precedenti;
- 2) Patrocini e manifestazioni - Relatore Cons. Scappini;
- 3) Formazione - Relatore Cons. Scappini;
- 4) Comunicazioni del Presidente;
- 5) Personale - Selezione pubblica per la copertura di un posto di Assistente amministrativo area tecnica - Graduatoria – Relatore Cons. Segretario;
- 6) Contratti servizi e consulenze professionali – Relatori Conss. Segretario – Tesoriere;
- 7) Proposta adesione associazione “Professionisti Insieme” - Relatore Presidente;
- 8) CdA Fondazione CNI (art.9 dello Statuto) – determinazioni – Relatore Presidente/ Segretario;
- 9) Contributo straordinario SPS Parma – determinazioni – Relatore VP Masciovecchio;
- 10) Progetto Ingenio al femminile – proroga termini/composizione giuria – Relatore Cons. Chiarolini;
- 11) Gruppi di lavoro – Relatore Cons. Segretario;
- 12) Elenco ingegneri biomedici e clinici – Relatore Cons. Cappiello;

Sono presenti i Consiglieri:

cognome	nome	carica	presente	assente giustificato	assente
Perrini	Angelo Domenico	Presidente	X		
Vaudano	Remo Giulio	V.P.Vicario	X*		
Masciovecchio	Elio	V.Presidente	X		
Margiotta	Giuseppe Maria	C.Segretario	X		
Sassetti	Irene	C.Tesoriere	X		
Cappiello	Carla	Consigliere	X		
Catta	Sandro	Consigliere	X*		
Chiarolini	Ippolita	Consigliere	X*		
Condelli	Domenico	Consigliere	X*		
Cosenza	Edoardo	Consigliere	X		
Monaco	Felice	Consigliere	X		
Petrillo	Tiziana	Consigliere	X**		
Romagnoli	Alberto	Consigliere	X		
Savio	Deborah	Consigliere	X		
Scappini	Luca	Consigliere	X*		

* da remoto

** entra alle ore 17:25

Il Presidente chiede e ottiene di trattare preliminarmente i punti 2 e 3 dell'o.d.g. che per comodità di esposizione vengono mantenuti nell'ordine progressivo.

Punto 1 o.d.g.) Approvazione verbali sedute precedenti:

Il Consiglio approva il verbale delle sedute del 25 e 30 giugno 2025.

La consigliera Chiarolini dichiara che *“deve astenersi sull’approvazione del verbale del 30 giugno perché era assente. Propone che ci sia un calendario condiviso per gli eventi del CNI che riporti anche quelli del sistema Ordini che prevedono il coinvolgimento/patrocinio del CNI, affinché per le date e gli orari di convocazione si possa verificare la presenza (eventualmente da remoto) dei consiglieri; questo avrebbe evitato l’assenza dovuta alla sovrapposizione dell’evento svoltosi proprio il 30 giugno organizzato proprio dal CNI in collaborazione con l’Ordine e l’Università del Sannio”*.

La Cons. Savio rammenta che il calendario è stato stabilito su base annuale e che il consiglio del 30 giugno era un Consiglio straordinario, e quindi non programmabile per sua stessa natura.

Punto 2 o.d.g.) Patrocini e manifestazioni - Relatore Cons. Scappini:

DELIBERA N. 318 del 9 luglio 2025

IL CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI

VISTO il R.D. 23 ottobre 1925 n.2537 (“Regolamento per le professioni di Ingegnere e di Architetto”);

VISTO il d.lgs. lgt. 23 novembre 1944 n.382 (“Norme sui Consigli degli Ordini e Collegi e sulle Commissioni centrali professionali”);

VISTO il Regolamento per la concessione del patrocínio non oneroso da parte del Consiglio Nazionale degli Ingegneri, approvato dal CNI nella seduta del 17/05/2017;

VISTO il Regolamento disciplinante la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici, approvato dal CNI nella seduta del 2 maggio 2018;

CONSIDERATE le istanze di patrocínio non oneroso pervenute,

VERIFICATA da parte degli uffici la sussistenza dei requisiti regolamentari previsti,

CONCEDE il seguente patrocínio non oneroso:

Richiedente	Titolo Evento	Data/Tipo Evento	Richiesta	Note
AIPnD ETS - Associazione Italiana Prove non Distruttive	Conferenza EFNDT (European Federation for Non-Destructive Testing) 2026	dal 15 al 19 giugno 2026 Veronafiere	Prot. 6979 del 24.06.25	
ASSOBIM	Premio BIM&Digital Award 2025	nessuna data indicata	Prot. 7039 del 24.06.25	
ITALIAN EXHIBITION GROUP S.P.A.	Fiera ECOMONDO 2025 - Fiera Internazionale del recupero di Materiali ed Energia, dello sviluppo sostenibili e dell'economia circolare	dal 04/11/2025 al 07/11/2025 Fiera di Rimini	Prot. 7317 del 02.07.25	

Ordine Ingegneri di Chieti	Seminario: Next Appennino – L'innovazione digitale un'opportunità unica per il territorio	14 luglio 2025 Chieti	Prot. 5751 del 23.05.25	
----------------------------	---	-----------------------	-------------------------	--

CONSIDERATA l'istanza di patrocinio oneroso pervenuta;

VISTO il Regolamento per la concessione del patrocinio oneroso da parte del Consiglio Nazionale degli Ingegneri, approvato dal CNI nella seduta del 02/05/2018;

CONCEDE il seguente patrocinio oneroso:

Richiedente	Titolo Evento	Data Evento	Richiesta
Ordine Ingegneri di Milano	Seminario: Forum dell'Ingegneria per la Sanità Digitale	da definirsi per la seconda metà di settembre	Prot.7240 del 30.06.25

Con riferimento alla richiesta pervenute si delibera:

Ordine di Milano di corrispondere un contributo economico pari ad € 3.500,00 (tremilacinquecento/00) da erogarsi previa rendicontazione - quale copertura di servizi o forniture connesse alla manifestazione;

La presente delibera è immediatamente esecutiva, e viene dato mandato agli Uffici dell'Ente di svolgere tutti gli adempimenti conseguenti.

Punto 3 o.d.g.) Formazione - Relatore Cons. Scappini;

DELIBERA N. 318/F del 9 luglio 2025

IL CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI

VISTO l'art. 7, comma 2 del DPR 7 agosto 2012 n. 137

VISTO il Regolamento per l'aggiornamento della competenza professionale pubblicato, pubblicato sul Bollettino Ufficiale del Ministero della Giustizia n. 13 del 15 luglio 2013;

VISTO il T.U. 2018 delle linee di indirizzo per l'aggiornamento della competenza professionale, in vigore a partire dal 1° gennaio 2025;

VISTE le circolari informative CNI

CONSIDERATE le istanze pervenute,

VERIFICATA la sussistenza dei requisiti regolamentari previsti,

EVENTI PROVIDER

Ai sensi dell'art. 4, comma 4 del Regolamento per l'aggiornamento della competenza professionale **delibera** il riconoscimento dei CFP per eventi formativi richiesti dai provider, come da schema riassuntivo sottoposto dalla Segreteria. Schema illustrato a voce dal Relatore.

Approva i piani formativi per l'anno 2025 presentati dagli Ordini territoriali. Autorizza anche lo sblocco degli eventi archiviati dal sistema, secondo lo schema riassuntivo predisposto dalla Segreteria e illustrato a voce dal relatore.

RINNOVI PROVIDER

Ai sensi dell'art. 7, comma 4 del Regolamento per l'aggiornamento della competenza professionale e sulla base di quanto previsto dalla circolare n. 747/XVIII – 2016, esaminate le richieste di rinnovo biennale dell'autorizzazione all'organizzazione di attività di formazione professionale, **delibera** il rinnovo del seguente provider

Nominativo	Prot. richiesta	Modalità
DEI CONSULTING S.R.L.	Prot. Fondazione CNI n 327 del 01/07/2025	Frontale e FAD
Rina Services S.p.A.	Prot. Fondazione CNI n 325 del 07/04/2025	Frontale e FAD

ACCOGLIMENTO DEFINITIVO NUOVI PROVIDER

Preso atto del parere vincolante favorevole del Ministero della Giustizia sulla proposta di delibera ai sensi dell'art. 7, co. 2, del D.P.R. 7 agosto 2012, n. 137, relativa al seguente provider:

- Virvelle Srl – Società Benefit

si dà mandato agli Uffici dell'Ente di trasmettere al richiedente delibera definitiva, a seguito della quale la Fondazione CNI procederà con la creazione e l'attivazione dell'account dedicato sulla piattaforma della formazione

RICONOSCIMENTO CFP EVENTI ORGANIZZATI DA ENTI CONVENZIONATI

Il Consiglio, ai sensi dell'art. 7 comma 5 del Regolamento per l'aggiornamento della competenza professionale, Bollettino Ufficiale del Ministero della Giustizia n. 13 del 15 luglio 2013, e ai sensi dell'art. 4.12 del T.U. delle Linee di Indirizzo 2025, **delibera** il riconoscimento di CFP per i seguenti eventi formativi richiesti da Enti convenzionati per formazione dei propri dipendenti:

ENTE	Titolo	Tipologia	Proposta CFP	Esito
Aeroporto G. Marconi	Formazione Temi Cam e Protocolli Leed/Breem	Corso 12.06-03.07.25	24 CFP	
TECNE - Gruppo Autostrade per l'Italia S.p.A.	Indagini Ordinarie STR	Seminario in 6 giornate di 1 ora ciascuna	6 CFP	

EVENTI UNA TANTUM

Ai sensi dell'art. 4, comma 5 e l'art 8, comma 1, lett. g) del Regolamento per l'aggiornamento della competenza professionale ed il relativo allegato A, nonché l'art. 4.8 delle Linee di indirizzo per l'aggiornamento della competenza professionale - TESTO UNICO 2025, **delibera** il riconoscimento delle seguenti attività formative e attribuisce i CFP nella maniera che segue:

ENTE	Titolo	Data/Tipol. Evento	Proposta CFP Note
Scuola di Alta Specializzazione e Centro Studi per la	International Summer School 2025	Convegno Itinerante 5 giornate al 20 al 27 giugno 2025	3 CFP per ciascuna delle 5 giornate previste

Manutenzione e Conservazione dei Centri Storici in Territori Instabili			
Università di Camerino	Boot campo EFC	Seminario 18 e 19 luglio 2025	3 CFP per ciascuno dei 3 moduli previsti

RICONOSCIMENTO CFP EVENTI ORGANIZZATI DAL C.N.I.

Il Consiglio, ai sensi dell'art. 4, comma 5 del Regolamento per l'aggiornamento della competenza professionale, Bollettino Ufficiale del Ministero della Giustizia n. 13 del 15 luglio 2013, e ai sensi dell'art. 4.5.5 del T.U. delle Linee di Indirizzo 2025, **delibera** di attribuire n. 3 (tre) CFP per la partecipazione all'evento dal titolo "STATO DELL'ARTE DELLE ENERGIE RINNOVABILI", organizzato in collaborazione con l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma, che si terrà il giorno 16 luglio p.v. presso la sede del CNI e fruibile anche in diretta streaming.

Si dà mandato agli Uffici del CNI di inviare agli Ordini la relativa circolare informativa.

La presente delibera è immediatamente esecutiva, e viene dato mandato agli Uffici dell'Ente di svolgere tutti gli adempimenti conseguenti

Punto 4 o.d.g.) Comunicazioni del Presidente:

Spese organizzazione del Network Giovani Ingegneri – Ancona e Macerata 2025

Il Cons. Condelli illustra il riepilogo delle spese relative all'organizzazione degli eventi promossi dal Network Giovani Ingegneri, previsti a Macerata nei giorni 5 e 6 settembre 2025 e ad Ancona il 12 ottobre 2025.

L'importo complessivo da sostenere ammonta a euro 5.995,80 e comprende il noleggio di sette gazebo, noleggio di quattro schermi con relative basi e spese di trasporto, l'acquisto di un robot dimostrativo, attività di grafica e stampa dei materiali promozionali, rimborso spese per i relatori di Macerata, e la fornitura di gadget da distribuire durante gli eventi.

I preventivi sono stati acquisiti dai referenti organizzatori locali e risultano conformi alle esigenze delle iniziative previste.

Il Consiglio prende atto e approva la copertura delle suddette spese, autorizzando gli uffici a procedere con i relativi adempimenti amministrativi.

Evento Stato dell'arte delle energie rinnovabili

Il Cons. Romagnoli comunica che, in occasione del prossimo 16 luglio Open Space avrà come ospite alle ore 18.30 il dottor Francesco Starace ex amministratore delegato di Enel.

Inoltre, il GDL energie rinnovabili sta organizzando per il primo pomeriggio del 16 luglio un evento formativo dal titolo "Stato dell'arte delle energie rinnovabili", che si terrà in presenza per un massimo di 50 persone, oltre che in modalità webinar, e che si sta procedendo alla diffusione attraverso circolari e le altre modalità. L'evento prevede il rilascio dei crediti sopra deliberati. Il Consiglio prende atto.

Convegno Resilienza dei porti

Il Cons. Tesoriere comunica che l'evento dal titolo "Resilienza dei porti – Le opere di ingegneria marittima e i cambiamenti climatici" – organizzato in collaborazione con l'Ordine di Genova – previsto per il prossimo 17 luglio è rinviato a data da destinarsi.

Campionati Nazionali di Sci

Il Cons. Romagnoli riferisce in merito alla candidatura pervenuta dall'Ordine degli Ingegneri di Brescia per l'organizzazione dei prossimi campionati di sci (ns prot. n. 7439 del 09/06/2025) e di Torino (ns prot. n. 6377 del 04/07/2025).

Il Consiglio è dell'avviso che, prima di ogni decisione occorre chiedere agli Ordini proponenti un progetto di sostenibilità dell'evento. Viene dato incarico al Cons. Romagnoli di fare una griglia di richieste sulla base dell'esperienza degli anni passati.

Cabina di regia TU Formazione

È giunta la proposta dell'Ordine di Genova di modifica del punto 4.12 del TU. Il Presidente Serpi ha illustrato al Presidente Perrini la proposta in un recente incontro.

È opportuno trasmettere tale proposta alla valutazione della Cabina di Regia appena insediatasi, assieme alla richiesta di diversi provider di non ridurre la FAD sincrona.

Seguiti missione in Portogallo

Il VP Masciovecchio riferisce le decisioni più importanti adottate nel corso della recente trasferta portoghese.

La cosa più importante è stata la comune decisione di organizzare un grande convegno sul tema "sicurezza e difesa" da tenere in due tornate: una a Lisbona ed una a Roma.

Sugli aspetti contenutistici le declinazioni possono riguardare, a titolo esemplificativo:

- sicurezza e difesa delle grandi infrastrutture;
- sicurezza e difesa nel campo delle ICTs;
- sicurezza e difesa delle strutture sottomarine (cavi);
- sicurezza e difesa nell'aerospazio;

Le date individuate sono le seguenti:

- LISBONA – 28 novembre 2025
- ROMA – 6 marzo 2026

Entrambe le giornate si propongono di avere la presenza di autorità politiche e militari, oltre ad esperti di entrambi i consigli nazionali. Per la tappa romana il Presidente propone di utilizzare la Nuvola dell'Eur come sede per il convegno, e di cominciare a sensibilizzare le autorità da invitare.

Si è poi stabilito che il prossimo vertice bilaterale tra CNI e OEP si terrà ad Alberobello il 14-15 maggio 2026.

Il Cons. Condelli chiede di collaborare come consigliere referente per il dipartimento di internazionalizzazione.

Il Presidente chiede il prelievo del punto 9). Anche in questo caso viene mantenuto per comodità di esposizione l'ordine progressivo.

Punto 5 o.d.g.) Personale - Selezione pubblica per la copertura di un posto di Assistente amministrativo area tecnica - Graduatoria – Relatore Cons. Segretario;

DELIBERA N. 319 del 9 luglio 2025

IL CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI

VISTO il Regio Decreto 23 ottobre 1925 n.2537;

VISTO il decreto legislativo luogotenenziale 23 novembre 1944 n.382;

VISTO il D.P.R. 9 maggio 1994 n.487 e ss.mm., «Regolamento recante norme sull'accesso agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni e le modalità di svolgimento dei concorsi, dei concorsi unici e delle altre forme di assunzione nei pubblici impieghi»;

VISTO il d.lgs. 27 ottobre 2009 n.150 di attuazione della legge 4 marzo 2009 n.15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni;

VISTO il d.lgs. 14 marzo 2013 n.33, sugli obblighi di trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni;

VISTO il Piano dei fabbisogni del personale;

VISTO il vigente CCNL comparto Funzioni Centrali;

CONSIDERATO CHE, con delibera di Consiglio n. 240 del 20 novembre 2024, è stata adottata la decisione di bandire una procedura di selezione pubblica per titoli ed esami per la copertura n. 1 (un) posto a tempo pieno e indeterminato nell'Area Assistenti (ex area B), posizione economica iniziale, del CCNL comparto Funzioni Centrali con profilo di Assistente amministrativo area tecnica;

CONSIDERATO CHE, con delibera di Consiglio n. 266 del 22 gennaio 2025, è stata nominata la Commissione esaminatrice per tale procedura;

VALUTATI gli esiti delle procedure concorsuali, nonché la graduatoria finale risultante comunicata in data 24 giugno 2025 dal presidente della Commissione, redatta in conformità ai criteri previsti e pubblicata sul sito Internet del Consiglio Nazionale degli Ingegneri;

DELIBERA

per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente riportate e approvate:

1. Di approvare la graduatoria finale relativa alla procedura di selezione, come pubblicata sul sito Internet ufficiale del Consiglio Nazionale degli Ingegneri.
2. Di disporre che il candidato primo classificato, Riggio Riccardo, prenda servizio a decorrere dal 1° settembre 2025, secondo le modalità previste dal contratto collettivo nazionale di comparto.
3. Di dare mandato al Direttore e agli Uffici dell'Ente affinché provvedano a tutti gli adempimenti necessari per la formalizzazione del rapporto di lavoro.
4. Spetterà al Direttore inquadrare il neoassunto all'interno di una delle Aree funzionali degli Uffici.

La presente delibera è immediatamente esecutiva.

Punto 6 o.d.g.) Contratti servizi e consulenze professionali – Relatori Cons. Segretario – Tesoriere;

DELIBERA N. 320 del 9 luglio 2025

IL CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI

VISTO il Regio Decreto 23 ottobre 1925 n.2537;

VISTO il decreto legislativo luogotenenziale 23 novembre 1944 n.382;

CONSIDERATO il principio di buon andamento della Pubblica Amministrazione, così come previsto dall'articolo 97 della Costituzione Italiana;

VISTI gli articoli dal 48 al 55 del decreto legislativo 31 marzo 2023 n.36;

VISTO il Regolamento per l'amministrazione e la contabilità del CNI;

VISTO il Regolamento interno per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria e per le spese economiche;

VISTA la necessità per il CNI di ricevere assistenza specialistica legale stragiudiziale per ciò che riguarda problematiche giuridiche di particolare complessità, suscettibili di ingenerare contenzioso, ovvero di non facile o dubbia soluzione, alle quali non può farsi fronte con il personale in servizio o con i contratti di servizio già esistenti;

CONSIDERATE le voci stanziare nel bilancio preventivo per l'anno 2025 del CNI all'interno della categoria 1/4/2 "Spese funzionamento uffici", in particolare nel capitolo 1.4.2.8. "Consulenze, prestazioni professionali e Collegio dei Revisori";

CONSIDERATA la proposta contrattuale trasmessa in data 18 Giugno 2025 dall'Avv. Giuseppe Franco Ferrari (prot. CNI n. 6757/2025), per il servizio di consulenza specialistica legale e stragiudiziale;

VALUTATI i benefici che deriverebbero da una collaborazione con lo Studio legale G.F. Ferrari & Partners;

VALUTATA l'economicità della proposta contrattuale;

PRESO ATTO che l'incarico riveste carattere di natura fiduciaria;

VALUTATO, inoltre, l'elevato grado di professionalità e di competenza dimostrato già in passato dall'Avv. Giuseppe Franco Ferrari, che ha sempre gestito con elevata professionalità e notevole grado di soddisfazione le attività affidategli dal Consiglio Nazionale;

VALUTATA la specificità del servizio, difficilmente replicabile da un diverso operatore economico;

RITENUTO così rispettato prioritariamente il principio di economicità dell'azione amministrativa, come disposto dall'art.1 della legge 7 agosto 1990 n.241, nonché i criteri di efficienza ed efficacia;

DELIBERA

di affidare all'Avv. Giuseppe Franco Ferrari l'incarico di assistenza specialistica legale e stragiudiziale, individuate di volta in volta dal Presidente e dal Consiglio, secondo le modalità indicate nel contratto.

Il contratto si intende sottoscritto per la sua integrità e dunque per un periodo di 18 (diciotto) mesi e per un corrispettivo complessivo fissato nella cifra di € 12.000,00 (dodicimila/00), oltre oneri accessori, imputabili alla categoria di spesa 1.4.2 "Spese funzionamento uffici".

La presente delibera è immediatamente esecutiva, e viene dato mandato al Direttore del CNI ed Uffici amministrativi dell'Ente di svolgere tutti gli adempimenti conseguenti.

DELIBERA N. 321 del 9 luglio 2025

IL CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI

VISTO il Regio Decreto 23 ottobre 1925 n.2537;

VISTO il decreto luogotenenziale 23 novembre 1944 n.382;

CONSIDERATO il principio di buon andamento della Pubblica Amministrazione, così come previsto dall'articolo 97 della Costituzione Italiana;

VISTO il Regolamento per l'amministrazione e la contabilità del CNI;

VISTO il Regolamento interno per l'esecuzione di lavori, servizi e provviste in economia;
CONSIDERATA la necessità di garantire la piena funzionalità e la sicurezza degli impianti della sede del Consiglio Nazionale degli Ingegneri, in particolare in relazione agli impianti elettrici, di emergenza, antintrusione e di rilevazione fumi;
VISTA l'offerta economica trasmessa dalla società C.L.S S.r.l., in data 23 Giugno 2025, con protocollo CNI n. 6937, relativa alla manutenzione triennale degli impianti sopra citati;
VALUTATO l'importo complessivo della commessa pari a € 14.340,00 (quattordicimilatrecentoquaranta/00) oltre IVA per l'intero affidamento.
CONSIDERATO che il costo annuale risulterebbe di € 4.780,00 (quattromila-settecentottanta/00) da suddividere in tre rate quadrimestrali da € 1.533,33 (mille-cinquecentotrentatre/33) oltre IVA.
CONSTATATA l'opportunità di procedere con un affidamento diretto per l'intero pacchetto di servizi oggetto dell'offerta riepilogativa;
VALUTATA altresì la conoscenza approfondita dello stato degli impianti da parte del fornitore, elemento utile per garantire la tempestività e l'efficacia degli interventi manutentivi;
VALUTATI gli elevati standard di qualità ed affidabilità, nonché l'esperienza accumulata dal fornitore nella gestione delle necessità specifiche del CNI;
CONSIDERATA inoltre, non replicabile il rapporto fiduciario in essere, con altro fornitore;

DELIBERA

Di affidare alla società C.L.S. S.r.l, il servizio triennale di manutenzione degli impianti elettrici, antintrusione, di emergenza e rilevazione fumi, per il periodo che intercorre tra il 1° luglio 2025 e il 30 Giugno 2028, per un totale complessivo di € 14.340,00 (quattordicimilatrecentoquaranta/00) oltre IVA, da pagarsi in rate quadrimestrali da € 1.533,33 (millecinquecentotrentatre/33) oltre IVA;

La presente delibera è immediatamente esecutiva, e viene dato mandato agli Uffici amministrativi dell'Ente di svolgere tutti gli adempimenti conseguenti.

DELIBERA N. 322 del 9 luglio 2025

IL CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI

VISTE la polizza infortuni dei Consiglieri attualmente in essere, sottoscritta in data 19 dicembre 2024;

VISTE la prossima scadenza della polizza, fissata alla data del 30 Giugno 2024

VISTA la necessità di sottoscrivere contratti analoghi in favore del Consiglio;

CONSTATATE le tre offerte del medesimo operatore economico (*Travaglia Assibroker S.r.l*), pervenute in data 04 luglio 2025 con protocollo CNI n.7630, relative alla polizza infortuni dei Consiglieri nazionali;

VALUTATI i costi dei premi assicurativi contenuti nel prospetto economico;

VALUTATO l'elevato grado di professionalità e di competenza dimostrato dal Broker assicurativo, che ha sempre gestito in maniera ottimale le casistiche del nostro Ente e le relative prestazioni accessorie;

VALUTATE le coperture offerte nelle tre proposte, e constatate le maggiori garanzie offerte dall'operatore economico "Unipol Assicurazioni SpA";

DATO ATTO della distanza minima di prezzo fra le tre proposte contrattuali e della sostanziale differenza nei servizi e nelle garanzie offerte;

CONSIDERATO che l'Assicuratore Unipol Assicurazioni SpA, in virtù del consolidato rapporto con il CNI, offre una copertura assicurativa che si distingue da quelle proposte dalla concorrenza, sia per l'ampiezza delle garanzie offerte, sia per la specificità delle condizioni, come indicato nell'Allegato della proposta, inserita nella documentazione di Consiglio;

CONSIDERATO che, a seguito dell'analisi comparativa delle offerte pervenute, l'offerta dell'Assicuratore Unipol Assicurazioni SpA risulta complessivamente più vantaggiosa, anche in ragione della composizione del Consiglio;

RITENUTO così rispettato prioritariamente il principio di economicità e buon andamento delle Pubbliche Amministrazioni;

CONSIDERATO inoltre che la scelta dell'operatore economico **"Unipol Assicurazioni SpA"** verrebbe effettuata rispettando il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, in conformità alle disposizioni normative vigenti e ai principi di trasparenza ed economicità;

DELIBERA

Di sottoscrivere, mediante affidamento diretto, la polizza assicurativa annuale cumulativa per infortuni dei componenti del Consiglio Nazionale degli Ingegneri, per il periodo compreso dalle ore 24:00 del 30 Giugno 2025 alle ore 24:00 del 30 giugno 2026, con la compagnia Unipol Assicurazioni SpA, per il tramite del broker Travaglia Assibroker, per un importo complessivo pari a € 8.850,00 (ottomilaottocentocinquanta/00) oltre imposte di legge se dovute;

Le spese inerenti alla polizza di assicurazione sono imputate nell'ambito della categoria 1.4.3 "Spese Funzionamento Organi". La presente delibera è immediatamente esecutiva, e viene dato mandato agli Uffici amministrativi dell'Ente di svolgere tutti gli adempimenti conseguenti.

Alle ore 17:25 entra in presenza la Cons. Petrillo.

Punto 7 o.d.g.) Proposta adesione associazione "Professionisti Insieme" - Relatore Presidente;

Il Presidente introduce il tema della possibile adesione alla neonata associazione tra i Consigli Nazionali di Avvocati, Medici, Notai e Commercialisti, che ci è stata richiesta.

Il Cons. Monaco ritiene che consociarci con quattro professioni fondanti del sistema ordinistico nella società sia un passo importante anche come scelta politica.

Il VPV Vaudano apprezza l'iniziativa ma ritiene opportuno approfondire la questione, anche in ragione della nostra presenza in RPT e PI. Segnala pure come i Notai stiano nel CUP.

La Cons. Cappiello ritiene che l'adesione sia opportuna perché Commercialisti, Notai e Avvocati sono strettamente legati alle nostre attività, mentre con i Medici ci lega l'attività biomedica. Se loro si consorziano e ci chiedono di partecipare è un'ottima opportunità che va colta.

Il VP Masciovecchio ricorda che quando abbiamo aderito alla Rete esisteva già il PAT. In questo nuovo organismo aderiremmo come CNI e non come Rete. Ritiene che possa essere utile acquisire lo statuto e poi fissare un incontro.

Il Cons. Catta pone la necessità di un incontro anche fuori dal Consiglio per mettere ordine nelle nostre partecipazioni e cambiare eventualmente strategia.

Il Presidente precisa che mentre RPT è costituita solo da Ordini e Collegi riconosciuti e vigilati, e in questo senso la consideriamo importante, in Professioni Italiane esiste una commistione con associazioni e sindacati, e decideremo come Rete se rimanere. Nel nuovo organismo saremmo presenti come Consiglio Nazionale, assieme ad altri enti vigilati dal Governo, con finalità generali comuni. Non si tratta dunque di un cambio di strategia. Il Consiglio decide di richiedere al nuovo organismo la bozza di statuto per valutare meglio la nostra scelta.

Punto 8 o.d.g) CdA Fondazione CNI (art.9 dello Statuto) – determinazioni – Relatore Presidente/ Segretario;

Il Cons. Segretario introduce il punto, leggendo il testo che segue:

«Si prende spunto dalle dichiarazioni rese dal Cons. Catta, attraverso il Cons. Scappini, nella seduta di Consiglio del 30 giugno u.s., per fare delle precisazioni di carattere tecnico-amministrativo nella qualità di Consigliere Segretario e delle riflessioni di merito come componente dell'organo consiliare.

Si premette, **in via generale**, che la giurisprudenza ha affermato da tempo che “gli ordini professionali hanno natura di enti pubblici non economici, in quanto operano, sotto la vigilanza dello stato, con strumenti pubblicistici e per scopi di carattere generale” e sono dunque tenuti a adeguarsi a modelli organizzativi di tipo pubblicistico.

Nel parere reso in data 16/10/2024 dal prof. Angelo Piazza in ordine alla distinzione fra funzioni di indirizzo politico e gestione amministrativa nell'ambito del Consiglio Nazionale degli Ingegneri è stato affermato come dalla natura associativa propria degli ordini professionali derivi una realtà complessa in cui coesistono due anime e siffatta natura richiede che siano previste delle figure di raccordo che impediscano una sovrapposizione tra funzioni di indirizzo e funzioni amministrative, “al fine di garantire un'applicazione, seppur ridimensionata alla luce di tale peculiare natura degli ordini professionali, del principio di separazione di cui all'art. 4 del D.lgs. n. 165/2001”, specificando nel prosieguo “per mezzo di figure di raccordo che nell'ambito del CNI possono individuarsi senza dubbio nel Consigliere Segretario”.

In proposito l'Anac ha precisato che il legislatore ha ritenuto di ricomprendere nella categoria di "incarico amministrativo di vertice" coloro che, nell'ente, si occupano di fungere da raccordo tra l'organo di indirizzo politico e gli organi dirigenziali preposti alla concreta gestione amministrativa.

Per quanto riguarda la **prassi organizzativa concernente la gestione delle comunicazioni istituzionali**, ritenevo che la vicenda fosse stata sufficientemente chiarita da tempo, ma mi accorgo che inopinatamente la questione viene nuovamente sollevata.

Individuati in premessa i principi regolatori di tipo generale, per l'argomento che ci interessa interviene il quadro normativo primario, ed in particolare l'art.39 del R.d. 2537/1925, che affida in via esclusiva la cura della corrispondenza alla figura del Segretario.

Entriamo negli aspetti di tipo amministrativo. Trattandosi di ente pubblico l'assegnazione della corrispondenza e la presa in carico dei documenti registrati individua il conferimento della responsabilità del procedimento amministrativo ad un soggetto fisico ovvero ad un'Area o servizio, mentre l'attività di smistamento consiste nell'operazione di inviare il documento protocollato e segnato al personale coinvolto e incaricato della gestione del procedimento.

Con l'assegnazione, dunque, si individua con precisione chi deve gestire la pratica, conferendogli (o conferendo loro) la responsabilità di trattazione della stessa. Il sistema di

gestione informatica dei documenti memorizza tutti i passaggi, conservando per ciascuno l'identificativo dell'utente che effettua l'operazione. La traccia risultante definisce, ai fini normativi e regolamentari, i tempi del procedimento amministrativo ed i conseguenti riflessi sotto il profilo della responsabilità.

In questo senso solo la corrispondenza dedicata viene assegnata per competenza al Consigliere delegato per materia, la cui autorità a trattare la pratica e la relativa responsabilità discendono appunto dall'atto di "delega".

Si comprenderà, in conseguenza, come l'assegnazione indistinta a tutti i Consiglieri della corrispondenza (si tratta di circa 15.000 note annue nel 2023 e circa 14.000 nel 2024) costituisca una violazione del principio di responsabilità, oltre che di quella di separazione delle funzioni, che non è derogabile.

Devo aggiungere che tale procedura è invalsa fin dal nostro insediamento ed era adottata anche nelle sessioni precedenti.

Per buona prassi, il Consigliere Segretario, direttamente o tramite l'ufficio, provvede ad inviare a tutti i Consiglieri la posta o la documentazione che possa avere rilevanza nell'attività del Consiglio e dunque nella responsabilità dell'intero corpus dei Consiglieri.

Consolidato il fatto che tutta la posta viene inoltrata sempre al Presidente e al Segretario, come avviene in tutte le amministrazioni pubbliche, mentre, diversamente da quanto affermato, solo sporadicamente all'intero "direttivo", inteso come cariche. Ricordo che, a norma di regolamento, i Vicepresidenti coadiuvano il Presidente nell'espletamento delle sue funzioni, e il Tesoriere assume rilievo in diverse importanti attività del CNI.

Occorre ancora precisare che **la Fondazione non è un'articolazione funzionale interna del CNI**. Infatti, l'articolazione funzionale interna della pubblica amministrazione consiste nella suddivisione dei compiti e delle responsabilità tra i diversi organi e strutture che la compongono, al fine di realizzare gli obiettivi prefissati. È escluso che possa farne parte, per definizione stessa, una struttura di un soggetto giuridico esterno (ed avente altra natura).

Il testo sembra, inoltre, prediligere **alcune norme**, per altro solo regolamentari, rispetto ad altre. Cita, ad esempio, solo l'art. 14 del Regolamento per l'Amministrazione e la Contabilità del CNI, che consente al Segretario e al Tesoriere di impegnare risorse entro la soglia di 5.165 euro.

Dimentica, invece, l'art.36 del "Regolamento interno per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria e per le spese economali", che espressamente prevede che "Le spese di qualsivoglia natura che presentano carattere particolare, urgente ed/o organizzativo sono autorizzate come segue: fino a € 5.000,00 direttamente dal Segretario o dal Consigliere Tesoriere; fino a € 8.000,00 direttamente dal Presidente".

Valga appena notare che detto regolamento è stato approvato nella seduta di Consiglio del 17 luglio 2024, a cui il Consigliere era presente, ed oggetto della successiva circolare n.200/XX Sess.

E dunque in epoca ben più recente del regolamento citato che risale al 2001.

Anche questa sarebbe una carenza veniale se non venisse usata per gettare discredito verso il comportamento assolutamente lineare del Presidente, del Segretario e del Tesoriere e, indirettamente per screditare la scelta di un consulente che evidentemente contraddice delle convinzioni precostituite.

Questo fatto introduce elementi di valutazione più ampie che vedremo di esporre nella maniera più chiara possibile.

Iniziamo con *il senso di responsabilità e rigore*, quando si ritiene di dover affidare le proprie conclusioni “ad esperti di fiducia”, immaginiamo personale e privata, condividendo con essi documenti e pareri, traendo da questa sintesi la *legittimità amministrativa e contabile dell'attività in essere*.

Questo gesto esula evidentemente da qualsiasi prassi amministrativa corrente, così come il riferimento a consulenze assunte da un altro Ente, in questo caso la Fondazione CNI, senza che ne sia stata data alcuna cognizione al Consiglio, né messe formalmente a disposizione dell'Ente, del Presidente e del Segretario. Risulta anzi che il Presidente ne abbia fatto invano richiesta ai vertici della Fondazione.

Esiste, immaginiamo in questa stessa logica di preteso sovraordinamento al Consiglio stesso, una richiesta privata ma esplicita del consigliere, indirizzata in data 17/06/2025 ai vertici del CNI, di contattare personalmente il consulente in parola, non già dopo ma prima dell'emissione del suo parere, comportamento anch'esso non contemplato dalle procedure né dalla prassi.

La contestazione di *“ricorso unilaterale a consulenze che incidono su snodi strategici dell'ente”* risulta ben applicabile non già all'attività del CNI ma alle consulenze (è parso di capire che ve ne siano diverse) richieste dalla Fondazione per prevenire o contrastare eventuali pareri richiesti dal socio unico, senza alcun passaggio formale con quest'ultimo e probabilmente senza alcuna ostensione del parere integrale nemmeno al CdA della Fondazione stessa, che non sarebbe stata coinvolta anch'essa *né nella scelta del consulente né nella definizione dei quesiti*.

Meraviglia che si faccia riferimento a tali consulenze nel momento in cui si censura il legittimo ricorso ad una consulenza che affronta le medesime tematiche per conto del CNI. Meraviglia in particolare l'accusa di opacità per non aver condiviso anticipatamente una richiesta di consulenza ampiamente richiesta e sollecitata dal Consiglio. E ancora, che tali contestazioni muovano dopo che è stato chiesto e preteso che venisse formulato un nuovo e più sintetico quesito allo stesso consulente per circoscrivere il parere agli aspetti fiscali, tributari ed erariali che esulano dalle competenze di altri pur autorevoli consulenti ultranei.

L'inversione dei ruoli tra ente controllante ed ente controllato è palese e non trova riscontro in alcuna disposizione normativa, giurisprudenziale o interpretativa e sembra essere in linea con il comportamento assunto dal CdA della Fondazione allorquando, nell'approvare la sottoscrizione della convenzione sulla formazione ha introdotto elementi interpretativi palesemente arbitrari.

Questa pretesa inversione dei ruoli è espressamente da attribuire innanzitutto ai vertici del CdA della Fondazione, in quanto responsabili della linea politica dell'Ente Fondazione.

Come si ricorderà, lo schema di convenzione approvato dal CNI nella seduta di Consiglio dell'11/12/2024 ha introdotto, rispetto alla precedente convenzione 2022-2024, l'obbligo in capo alla Fondazione di un'accurata e puntuale rendicontazione degli elementi di ricavo (diritti di segreteria) e correlati elementi di costo diretto ed indiretto (art. 6 e documento allegato).

È pure noto come con nota del 14/01/2025 n. 12, i vertici della Fondazione (Presidente e Segretario) abbiano restituito firmata la suddetta convenzione allegando la delibera del CdA n. 61/2024, dove è specificato che

“gli atti in questione vadano intesi nel senso di non ostare a che le somme derivanti da un eventuale avanzo di gestione delle attività delegate possano intendersi come un contributo integrativo erogato dal CNI, a copertura dei costi derivanti dalle ulteriori attività istituzionali svolte dalla Fondazione ai sensi dell'articolo 2, comma 2 dello Statuto”;

aggiungendo che *“gli atti in questione vadano intesi nel senso di non ostare a che il CNI non debba intervenire all'erogazione di un finanziamento diretto o indiretto a copertura di eventuali perdite generate nella gestione attività delegate anche considerando la natura non sinallagmatica della convenzione”*.

Che in risposta a tali affermazioni questo CNI ha stigmatizzato tale posizione con nota n. 766 del 20/01/2025 evidenziando *“come l'acclusa deliberazione del CDA n° 61/2024 contenga valutazioni che esulano dalle competenze dell'Ente controllato*.

Si rileva al riguardo che lo schema di convenzione approvato da questo CNI nella seduta di Consiglio dell'11/12/2024 ha introdotto, rispetto alla precedente convenzione 2022-2024, l'obbligo in capo alla Fondazione di un'accurata e puntuale rendicontazione degli elementi di ricavo (diritti di segreteria) e correlati elementi di costo diretto ed indiretto (art. 6 e documento allegato)”.

La nota concludeva affermando che: *“Tale adempimento rappresenta un utile presidio per valutare l'andamento del rapporto e per assumere eventuali future determinazioni in merito allo stesso, che sono di competenza esclusiva dell'organo collegiale di questo Consiglio Nazionale”*.

A fronte di tal esplicita presa di posizione e precisa indicazione gestionale, il CdA della Fondazione e segnatamente i suoi vertici, lungi dal recedere dal proprio orientamento interpretativo, risulta che abbiano assunto iniziative e attività di consulenza esterna per contrastare tale indicazione, violando anche un principio di economicità complessiva della spesa.

Tale posizione ha trovato puntuale riscontro non già in documenti ufficiali, ché - come prima accennato - non sono mai stati trasmesse o esposte tali relazioni consulenziali, ma solo attraverso il documento letto e posto in atti, che riassume per sommi capi ma senza dubbi le attività poste in essere dalla Fondazione per denegare gli autorevoli avvisi acquisiti dal CNI.

Vale ancora il vero e proprio accanimento nei confronti di un eventuale regolamento per il controllo analogo, che benché soltanto prospettato in sede di Consiglio e rinviato per gli approfondimenti del caso dallo stesso proponente, è oggetto dell'attenzione dei consulenti della Fondazione, almeno da quanto si deduce dalle indicazioni fornite nella citata dichiarazione, anche qui invertendo il rapporto tra ente controllante e controllato.

Tali argomenti investono la responsabilità diretta e personale, oltre che collegiale, dei componenti del Consiglio Nazionale e vieppiù dei titolari di responsabilità maggiori in qualità di vertici dell'ente ed in veste di rappresentante legale, che prevalgono sugli interessi pretesi dell'ente controllato, concernendo aspetti fiscali, tributari ed erariali, primari per la corretta conduzione dell'ente pubblico rappresentato.

In conclusione, l'azione del CdA della Fondazione fin qui condotta sembra volgere ad interessi, che teoricamente legittimi, contrastano evidentemente con gli indirizzi ricevuti dall'ente che lo partecipa e controlla integralmente e mettono a rischio la sicurezza complessiva dei conti del CNI».

Legge quindi lo schema di una delibera consequenziale alla propria dichiarazione, che invia contestualmente via mail a tutti i Consiglieri assieme al testo della propria dichiarazione.

Il Cons. Segretario conclude affermando che in riferimento alla seduta precedente ritiene necessario esprimere apertamente la propria solidarietà al Presidente per l'attacco subito, posizione che è stato autorizzato a esprimere anche a nome dei Consiglieri Masciovecchio, Monaco, Romagnoli, Cosenza, Cappiello e Savio, senza escludere evidentemente che questa affermazione sia condivisa da altri.

Il consigliere Sandro Catta dichiara quanto segue: “Non condivido diversi aspetti della dichiarazione del segretario. Mi riserverò di analizzare il documento appena letto e controdedurre nel merito”.

Il VPV Vaudano chiede tempo per una migliore comprensione della disamina del Segretario; ritiene inoltre che i documenti da lui citati vadano esaminati con attenzione, così da formarsi una più precisa opinione. Richiede in tal senso un rinvio della discussione.

Il Cons. Cosenza dichiara al contrario di aver perfettamente compreso le argomentazioni del Segretario, per chiarezza di lettura e articolazione, e si dice d'accordo sulle sue conclusioni. Ritiene, inoltre, che essendo noi l'organo eletto abbiamo il dovere di entrare nel CdA della Fondazione per ripristinare l'equilibrio tra ente controllante ed ente controllato. Conclude con la considerazione che l'esperienza appena consumata non sia stata un arricchimento. Legge quindi la bozza di deliberazione predisposta.

Il consigliere Luca Scappini dichiara:

«Signor Presidente, Colleghe e Colleghi, intervengo sul punto 8 dell'ordine del giorno: “CdA Fondazione CNI (art. 9 dello Statuto) – determinazioni”.

Lo faccio con senso di responsabilità istituzionale, con rispetto per i ruoli, ma anche con grande chiarezza: sono contrario, in modo netto, a ogni proposta di azzeramento del Consiglio di Amministrazione della Fondazione CNI.

Non per ragioni personali, ma per motivi statutari, giuridici, politici e – lasciatemelo dire – anche etici.

Per punti:

1. Una convocazione troppo generica: un problema di forma e di sostanza

Parto dall'aspetto relativo: la genericità del punto all'ordine del giorno.

Nel punto 8 si legge: “CdA Fondazione CNI (art. 9 dello Statuto) – determinazioni”.

È una formulazione insufficiente sotto il profilo della trasparenza e della legittimità procedurale.

Secondo consolidata giurisprudenza, l'ordine del giorno deve essere chiaro e specifico, affinché ogni consigliere possa comprendere in anticipo la natura e la portata delle decisioni da assumere.

Ricordo alcune sentenze in merito, che recitano in modo chiaro che:

“Il diritto all'informazione è parte integrante del diritto di partecipazione: l'ordine del giorno deve essere sufficientemente determinato, affinché ciascun consigliere possa valutare l'opportunità di partecipare e predisporre le proprie osservazioni.”

“L'indeterminatezza dell'ordine del giorno può rendere nulla o annullabile la deliberazione adottata, laddove incida sulla consapevolezza e sulla pienezza della partecipazione dell'organo deliberante.”

Ora chiedo: cosa significa “determinazioni”?

Vuol dire revoca? Azzeramento? Parziale modifica?

Nessuno, fino a oggi, ha comunicato ufficialmente l'intenzione di proporre l'azzeramento del CdA. Nessun documento è stato trasmesso. Eppure, se ne chiede azzeramento.

E allora lo dico chiaramente: una revoca così rilevante, non può passare con un titolo vago.

Se fosse questa l'intenzione, la convocazione avrebbe dovuto contenere l'indicazione esplicita di un provvedimento di revoca collettiva. Così non è.

2. Nessuna gestione non conforme: la revoca non è legittima

Il nostro Statuto – art. 9, comma 3 – parla chiaro:

“In caso di gestione delle attività della Fondazione non conforme all’indirizzo ricevuto, il Consiglio Nazionale può revocare uno o più componenti del Consiglio di Amministrazione della Fondazione...”

Questo significa che il potere di revoca:

non è discrezionale;

non può fondarsi su considerazioni politiche o simpatie personali;

richiede una motivazione oggettiva e documentata.

Ebbene, questa motivazione oggi non esiste.

Anzi, proprio il 30 giugno scorso, abbiamo approvato il bilancio consuntivo della Fondazione, senza rilievi, senza osservazioni critiche, senza alcuna segnalazione di irregolarità o di scostamenti dall’indirizzo fornito dal CNI.

E allora mi chiedo: dov’è la gestione non conforme?

In che atto? In che delibera?

Chi ha messo agli atti una contestazione?

3. Il principio di continuità e il divieto di revoche arbitrarie

La giurisprudenza è costante su questo punto: gli organi nominati per un mandato determinato non possono essere rimossi senza una giusta causa.

Applicando questo principio alla nostra situazione, emerge chiaramente che non esistono i presupposti giuridici per un’azione di revoca.

4. Il senso della riforma statutaria: più rappresentanza, più apertura

Voglio ricordare un passaggio importante: la riforma statutaria del 2023, approvata da questo Consiglio.

Con quella riforma abbiamo introdotto l’apertura del CdA a colleghi esterni, fino a 7 membri, scelti tra figure di prestigio, indipendenti ma rappresentative del mondo professionale.

Non è stata una scelta casuale.

Era parte di una visione più ampia: dare spazio a competenze, esperienze e sensibilità nuove, nel segno della valorizzazione della professione e della coesione istituzionale.

Ora: l’attuale CdA della Fondazione è esattamente il frutto di quella visione.

Revocarlo oggi significherebbe disconoscere la volontà politica che abbiamo espresso meno di due anni fa, e contraddire le promesse con cui ci siamo presentati ai colleghi.

5. Un precedente pericoloso

Se oggi si procede con una revoca immotivata, si apre un precedente inquietante: ogni volta che cambieranno gli equilibri nel Consiglio Nazionale, si potrà smantellare la governance della Fondazione?

Significherebbe dire addio alla stabilità, alla continuità progettuale, alla coerenza istituzionale.

E io non voglio assumermi questa responsabilità.

6. In conclusione: rispetto per le regole, per i mandati e per la trasparenza

Questo non è un discorso politico.

È un appello al rispetto delle regole che noi stessi abbiamo scritto, dei mandati che abbiamo ricevuto, e di quella coerenza istituzionale che ci distingue da qualsiasi altra categoria.

Per questo, chiedo formalmente che:

Non si proceda a nessuna revoca o azzeramento del CdA della Fondazione senza una motivazione puntuale, formale e documentata, da notificare agli interessati.

Ogni decisione di questo tipo venga preceduta da una discussione chiara, trasparente, motivata, con rispetto dei diritti di informazione e contraddittorio.

Non possiamo fondare le decisioni su sensazioni o tensioni del momento.

Siamo ingegneri. Siamo uomini e donne delle regole, delle strutture, della responsabilità.

E le istituzioni, per essere credibili, devono rispettare le regole che si sono date.

Grazie».

Il Presidente rileva come l'articolato intervento del Cons. Scappini dimostri che l'argomento posto all'ordine del giorno era perfettamente comprensibile, come d'altra parte era chiaro dalle conclusioni della seduta precedente, riportate a verbale. In relazione alle consulenze acquisite dalla Fondazione dichiara di non averne avuto ad oggi conoscenza, nonostante le abbia richieste al Direttore Generale della Fondazione.

Il VP Masciovecchio legge, a tal proposito, il messaggio con cui, d'ordine del Presidente e del Segretario della Fondazione, il dott. Pittau ha trasmesso ai componenti del Cda il parere del prof. Clarich raccomandandone la totale riservatezza.

Il Cons. Romagnoli ribadisce la piena fiducia al Presidente Perrini.

Il Cons. Condelli dichiara che:

“Esprimo il parere contrario perché la modifica del CdA, per come emerso nella discussione per aiutare questo percorso finalizzato a seguire il contenuto del parere del Prof. Grandis, se perseguito, esporrebbe il Consiglio Nazionale, non bensì la Fondazione, ad una valutazione fiscale, tributaria ed erariale. Difatti andrebbero analizzati a ritroso tutti i bilanci sino alla data della stipula della precedente convenzione (non essendoci state variazioni su tali aspetti) dal quale potrebbe emergere che il Consiglio Nazionale avrebbe omesso di emettere fatture su aspetti che competerebbero al Consiglio Nazionale. Difatti la fatturazione degli aspetti legati alla formazione emessi dal CNI, se fosse confermata, evidenzerebbe che per anni il Consiglio Nazionale avrebbe dovuto emettere le fatture per svariate migliaia di euro. Credo e sono convinto che una valutazione di questo genere vada approfondita per evitare di creare un problema al CNI”.

Il consigliere Catta chiede di mettere a verbale la seguente dichiarazione.

“Desidero che sia messo agli atti, con la massima chiarezza, che prendo le distanze in modo fermo e inequivocabile dalla decisione appena assunta da questo Consiglio, con la quale si è proceduto alla revoca dei componenti del Consiglio di Amministrazione della Fondazione CNI.

Si è scelto di esercitare un potere che, per quanto previsto dallo Statuto, richiede presupposti giuridici rigorosi, una motivazione puntuale e una chiara evidenza di comportamenti gestionali gravemente difformi rispetto a indirizzi previamente formalizzati e comunicati.

Nulla di tutto questo, a mio avviso, è stato dimostrato. Al contrario, la decisione è maturata in assenza di un'istruttoria adeguata, priva di un quadro chiaro e documentato delle responsabilità contestate, senza un'indicazione precisa degli “indirizzi” violati e – soprattutto – senza alcun contraddittorio con gli interessati, che avrebbero avuto diritto di conoscere le contestazioni e di far valere le proprie ragioni.

Così facendo, il Consiglio ha assunto un atto che considero non solo discutibile sul piano politico, ma esposto a gravi censure sul piano giuridico. Si è di fatto esercitato un potere di revoca come se si trattasse di una leva politica, e non – come invece è – di un potere vincolato a criteri di legalità, proporzionalità e buona fede.

La Fondazione CNI è un ente che opera per finalità di interesse pubblico, con obblighi di continuità, imparzialità e rispetto delle regole. E il Consiglio Nazionale, in quanto soggetto pubblico, non può permettersi decisioni sommarie o ispirate a logiche di opportunità contingente, pena il venir meno della sua stessa legittimazione istituzionale.

Per queste ragioni, non solo dissento, ma ritengo doveroso denunciare il rischio grave cui oggi si espone l'Ente: il rischio di impugnazioni giudiziarie, di azioni risarcitorie, di perdita di autorevolezza, e – peggio ancora – di discredito sistemico per la nostra funzione di indirizzo e controllo”.

Il VPV Vaudano dichiara di non votare per i motivi prima esposti.

La Cons. Chiarolini così si esprime:

"La consigliera Chiarolini ringrazia per il testo letto dal segretario in cui ravvisa numerosi riferimenti che andrebbero approfonditi e discussi punto per punto per il giusto approccio collegiale che dovrebbe avere il consiglio per deliberare; anche nel testo della delibera predisposta, riscontra peraltro alcuni riferimenti da approfondire.

La consigliera prosegue illustrando la disponibilità del Consiglio di Amministrazione della Fondazione, nella nuova configurazione, e del personale nell'analisi delle attività, dei costi, dei ricavi e dei processi per una migliore gestione in termini di efficacia, efficienza e rivolta all'economicità; approccio proprio introdotto dal nuovo C.d.A. e che si evince dalla documentazione resa disponibile dalla stessa Fondazione.

Auspiciando un miglioramento degli approcci e che si facciano opportune valutazioni su elementi gestionali per prendere decisioni, ritenendo non adeguati i modi, esprime parere contrario".

La Cons. Petrillo chiede di mettere a verbale la seguente dichiarazione:

"La consigliera Petrillo, sopraggiunta in Consiglio durante la discussione relativa alla votazione della delibera predisposta dal Segretario, sottolinea innanzitutto come decisioni così importanti e delicate, come quelle riportate nel documento in oggetto, dovrebbero essere precedute da un confronto ampio e approfondito, che in questo caso è invece mancato.

Ribadisce quanto sia fondamentale condividere idee e proposte, individuando un percorso articolato e condiviso che consenta di giungere a una visione comune, in un'ottica di dialogo costante e partecipato.

È con tale premessa che, nel rispetto dei ruoli istituzionali, dichiara la propria intenzione di accogliere la proposta formulata dal Presidente e dal Segretario".

La Consigliera Tesoriere rinnova la propria fiducia al Presidente ma ritiene di non poter votare il provvedimento proposto. Annuncia il proprio voto contrario.

Posta in votazione la decisione, la seguente deliberazione viene approvata con 9 (nove) voti favorevoli, 5 (cinque) voti contrari (Catta, Condelli, Chiarolini, Sassetti, Scappini) e 1 (uno) astenuto (VPV Vaudano).

DELIBERA N. 323 del 9 luglio 2025

IL CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI

VISTO il Regio Decreto 23 ottobre 1925 n.2537;

VISTO il Decreto Legislativo luogotenenziale 23 novembre 1944 n.382;

VISTO il DPR 8 luglio 2005 n.169;

VISTO il DPR 7 agosto 2012 n.137;

VISTO l'art.97 della Costituzione;

VISTO il d.lgs. n.165/2001;

VISTE le Linee di indirizzo per l'aggiornamento della competenza professionale (Testo Unico 2025);

CONSIDERATO il principio di economicità della Pubblica Amministrazione, così come stabilito dalla legge 7 agosto 1990 n.241;

VISTO il DPR 27 febbraio 2003 n.97 (*“Regolamento concernente l’amministrazione e la contabilità degli enti pubblici di cui alla L. 20 marzo 1975 n.70”*);

CONSIDERATO l’art.18 del decreto legislativo 30 marzo 2001 n.165, che disciplina – tra l’altro - la programmazione e la rendicontazione della spesa pubblica da parte delle Pubbliche Amministrazioni, assicurando trasparenza e responsabilità nella gestione economica;

CONSIDERATO l’art.29 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n.33, che disciplina gli obblighi di trasparenza relativi all’uso delle risorse pubbliche da parte delle Pubbliche Amministrazioni;

CONSIDERATO il Regolamento per l’amministrazione e la contabilità del Consiglio Nazionale degli Ingegneri;

ACQUISITI i pareri del prof. Fabio Giulio Grandis del 20.06.2025 e del 28.06.2025, aventi ad oggetto i risvolti amministrativi, contabili e fiscali delle attività che dal CNI vengono delegate alla Fondazione CNI mediante convenzione;

VISTO lo Statuto della “Fondazione Consiglio Nazionale degli Ingegneri” e in particolare il suo art.9 (*“Il Consiglio di Amministrazione”*);

VISTA la convenzione sottoscritta tra CNI e Fondazione CNI avente per oggetto “Aggiornamento professionale continuo – Convenzione operativa per la gestione dei servizi e attività ausiliari in ambito amministrativo, finanziario e di segreteria” (prot. CNI n.13289 del 16/12/2024);

CONSIDERATO l’estratto di verbale n.145/2024 della seduta ordinaria del 17 dicembre 2024 del Consiglio di Amministrazione della Fondazione CNI, – contenente la deliberazione n.61/2024 - trasmesso al Consiglio Nazionale con nota n.12 del 14 gennaio 2025 (prot. CNI n.572 del 15/01/2025);

CONSIDERATA la replica del CNI, di cui alla nota prot. CNI n.766 del 20/01/2025;

PRESO ATTO dei contenuti dei verbali di Consiglio n.72 del 25 giugno 2025 e n.73 del 30 giugno 2025, riguardo il parere vincolante del Consiglio Nazionale sul Bilancio consuntivo 2024 della Fondazione CNI e in tema di approvazione del Bilancio consuntivo CNI 2024;

RITENUTO che debba inderogabilmente procedersi all’applicazione di quanto evidenziato dai pareri del consulente di fiducia del CNI prof. Fabio Giulio Grandis riguardo l’impegno, da parte del Consiglio Nazionale – e di conseguenza anche da parte dell’Ente controllato Fondazione CNI – ad assumere ogni iniziativa necessaria ad adottare, nel corso del 2025, una procedura contabile che consenta un graduale passaggio dalla situazione attuale di criticità ad una situazione conforme allo schema amministrativo, contabile e fiscale che è stato delineato;

CONSIDERATA le netta contrapposizione che è emersa *per tabulas*, dalla corrispondenza intercorsa, tra vertice del CNI e vertice della Fondazione CNI, in merito alla destinazione dell’avanzo di gestione relativo all’attività di formazione professionale continua;

ACCERTATA la necessità di dare distinta evidenza contabile alle entrate ed alle uscite derivanti dall’applicazione della “Convenzione operativa per la gestione di servizi ed attività ausiliari in ambito amministrativo, finanziario e di segreteria” sottoscritta tra CNI e Fondazione CNI il 18.12.2024, decorrente dal 01.01.2025 ed avente ad oggetto le attività connesse all’aggiornamento professionale continuo degli Ingegneri;

ACCERTATA la necessità di dare distinta evidenza contabile alle entrate ed alle uscite derivanti da tutte le attività di servizio/supporto svolte dalla Fondazione per conto del CNI che ne è titolare;

RITENUTO che sia evidente come l'attuale configurazione e composizione del Consiglio di amministrazione della Fondazione CNI non sia più in grado di rispondere agli obiettivi per i quali è stato individuato e anzi il medesimo CdA - anziché operare come *longa manus* del CNI, agendo "in conformità alle indicazioni vincolanti e agli indirizzi forniti dal Consiglio Nazionale" - persegua una linea di condotta separata, contrastante con le direttive fissate dal Consiglio Nazionale, e assumendo decisioni (quali quella relativa alla destinazione dell'avanzo di gestione) non di sua competenza;

CONSIDERATO come il protrarsi dell'attuale situazione esporrebbe i rappresentanti del Consiglio Nazionale al rischio – non remoto – di responsabilità individuale e collegiale per danno erariale, per gestione ed utilizzo di risorse pubbliche, data la natura di Ente pubblico non economico del CNI;

PRESO ATTO delle iniziative assunte dal CdA della Fondazione, tramite atti ufficiali (v. la deliberazione n.61/2024) che comportano l'inversione dei ruoli tra ente controllato e ente controllante, tramite l'approvazione di scelte programmatiche ed operative palesemente arbitrarie e prive di qualsivoglia base autorizzativa da parte del Socio Fondatore-CNI;

CONSIDERATA l'urgente necessità di allineare le procedure di gestione amministrativo-contabili del CNI e della Fondazione CNI, superando l'attuale conclamato disallineamento e la sovrapposizione di obiettivi e strategie politiche;

CONSIDERATA la volontà di perseguire una posizione unitaria, ovvero una unità di intenti, espressione dell'intero Consiglio Nazionale, nelle scelte politiche e strategiche, attraverso la partecipazione a pieno titolo del Presidente e del Consigliere Segretario del CNI al CdA della Fondazione CNI;

RITENUTO che gli obiettivi avuti di mira siano raggiungibili unicamente mediante la perfetta sovrapposizione tra CNI e Fondazione CNI, ovvero tramite la piena coincidenza tra Consiglieri CNI e componenti del CdA della Fondazione CNI;

DELIBERA

- 1 - i componenti del Cda della Fondazione CNI sono dichiarati revocati e decaduti, ai sensi dell'art.9.3 dello Statuto della Fondazione CNI, a far data dall'approvazione del presente verbale;
- 2 - di ricostituire integralmente e contestualmente l'organo, nominando e individuando quali componenti del CdA della Fondazione CNI i 15 Consiglieri Nazionali del Consiglio Nazionale;
- 3 - le cariche del CdA della Fondazione CNI seguiranno la procedura di elezione fissata dall'art.10.1 dello Statuto della Fondazione CNI.

La presente delibera è immediatamente esecutiva, e viene dato mandato al Consigliere Segretario e agli Uffici amministrativi dell'Ente di svolgere tutti gli adempimenti conseguenti.

Punto 9 o.d.g.) Contributo straordinario SPS Parma – determinazioni – Relatore VP Masciovecchio;

Il Vicepresidente Masciovecchio riferisce che, come già l'anno passato, il coordinatore della Fedinger ha chiesto la co-organizzazione del CNI per l'evento annuale della Fiera internazionale dell'automazione SPS2025, che già coinvolge diversi Ordini e Federazioni d'Italia. L'argomento era stato già trattato informalmente dal Consiglio ma non formalizzato. Propone, come l'anno scorso un contributo straordinario di € 10.000,00 (diecimila/00).

Il Consiglio approva con il parere contrario della Cons. Chiarolini che così lo motiva:
"La consigliera Chiarolini chiede le motivazioni per l'erogazione della somma di € 10.000 all'evento SPS Parma, dando per scontata la qualità dell'evento e apprezzando l'impegno degli organizzatori; il regolamento contributi in vigore infatti prevede per l'erogazione ad eventi di rilievo l'ammontare massimo di € 3.500, come ben noto ai consiglieri in quanto discusso in precedenza per altre richieste, anche in collaborazione e co-organizzazione, ed essendoci responsabilità dirette del CNI in merito alla decisione. A seguito di discussione, non essendoci motivazioni affinché si possa derogare al regolamento, la consigliera Chiarolini esprime parere contrario."

La Cons. Savio specifica che la richiesta di patrocinio oneroso è cosa diversa rispetto alla coorganizzazione, e che il limite di € 3.500 si applica ai patrocini onerosi come dal "REGOLAMENTO disciplinante la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici" attualmente in vigore, e l'Allegato 1 non specifica limiti per la coorganizzazione, come è logico che sia.

Punto 10 o.d.g.) Progetto Ingenio al femminile – proroga termini/composizione giuria – Relatore Cons. Chiarolini;

Su proposta della Cons. Chiarolini, il Consiglio ratifica la proroga del termine ultimo per la presentazione delle candidature fino alle ore 12:30 del giorno venerdì 18 luglio 2025, rispetto al termine ultimo originariamente previsto nel bando che era fissato alle ore 23:59 del 30 giugno.

Viene inoltre definita la composizione della giuria, come segue:

Commissione di valutazione (Sistema Ordinistico)

Antonella Cascella, Bat
Tania Balasso, Vicenza
Anna Porro, Biella
Giulia Guarnerio, Varese
Martina Terzi, Macerata
Carmela Bernardi, Trapani
Fiorella Gallo, Cosenza
Laura Boldi, Brescia
Carmen Gionti, Caserta
Monica Barrichello, Roma
Claudia Marchetti, Pisa
Narghes Doust, Lecco

Commissione Di Valutazione (Comitato Scientifico)

Giuseppina Vacca, Cagliari
Luigi De Filippis, Taranto
Elisabetta Venco, Pavia

Punto 11 o.d.g.) Gruppi di lavoro – Relatore Cons. Segretario;

GTT5 Management

Viene integrato con:

Teresa Bengiovanni (Presidente Ordine Matera)

GdL Energie rinnovabili

Viene integrato con:

Achille Furioso (Agrigento) comunità energetiche

GdL Nucleare

Il VPV Vaudano ricorda come il GdL Nucleare ha proposto una serie di convegni sul nucleare, il primo dei quali da tenersi a Roma assieme al MISE.

L'evento si propone di riflettere sul ruolo dell'energia nucleare nella transizione energetica italiana con intento esclusivamente tecnico-divulgativo tralasciando ogni implicazione ideologica. Tuttavia, avendo alcuni presidenti sollevato dei problemi, chiede di accertare presso gli ordini se ci sono remore.

Punto 12 o.d.g.) Elenco ingegneri biomedici e clinici – Relatore Cons. Cappiello;

Non vi sono argomenti da trattare.

La seduta è sciolta alle ore 19:00.

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO
Ing. Giuseppe Maria Margiotta

IL PRESIDENTE
Ing. A. Domenico Perrini